

vincia di Reggio Calabria: Calanna, Melito Porto Salvo (frazione Pentedattilo), Maropati e sua frazione Tritanti;

c) nella Sicilia, in provincia di Messina: Locadi.

« È data facoltà al Governo del Re, sentito il parere del Consiglio di Stato e del Consiglio superiore dei lavori pubblici, di sostituire, totalmente o parzialmente ad opere di consolidamento, il trasferimento in nuova sede degli abitati minacciati, o viceversa, di sostituire, in parte o in tutto, al trasferimento degli abitati, il consolidamento delle frane che li minacciano, senza aumento nella spesa complessiva autorizzata.

« Gli aumenti e le corrispondenti diminuzioni alle assegnazioni autorizzate saranno apportate annualmente con la legge di bilancio ».

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. Credo evitare agli onorevoli Visocchi e Paolo Bonomi il disturbo di svolgere gli emendamenti che essi hanno presentati su questo articolo, perchè dichiaro di accettarli tutti e due.

PRESIDENTE. Infatti gli onorevoli Visocchi e Paolo Bonomi hanno rispettivamente presentato a questo articolo i seguenti emendamenti:

« Dopo la lettera c) aggiungere:

d) in provincia di Caserta: Cervaro.
« Visocchi ».

« Nel primo comma, dopo la lettera c), aggiungere:

d) Lombardia, in provincia di Bergamo: Bondione, Frazione Torre.
« Paolo Bonomi ».

Onorevole Visocchi, ha udito?

VISOCCHI. Ringrazio l'onorevole ministro dei lavori pubblici per aver accolto l'emendamento da me presentato, e mancherei ad un dovere se non esprimessi a lui la più viva riconoscenza dei cittadini del comune di Cervaro, e specialmente di quelli tra essi che dimorano nelle contrade denominate Chiusa e Castello, che hanno le case gravemente minacciate e pericolanti, e che nutrono fiducia di vedere presto eseguiti i provvedimenti stabiliti dalla presente legge.

PRESIDENTE. Onorevole Paolo Bonomi?...

BONOMI PAOLO. Io pure ringrazio vivamente l'onorevole ministro dei lavori pubblici di avere accettato il mio emendamento.

RICCIO. Chiedo di parlare, onorevole Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCIO. Io ho chiesto di parlare su questo articolo, non per domandare un singolo lavoro, uno specialerisanamento. Certamente se avessi saputo che il ministro era così largo in questo momento, confesso che avrei fatto qualche richiesta. Mi limito frattanto a dire due parole di ordine generale.

Nella seduta del 17 marzo, a proposito dell'articolo 15, furono fatte da me e da altri colleghi molte osservazioni su vari lavori e rivolte molte domande, alle quali il ministro non ha risposto: non gliene voglio, nè lo rimprovero. Dal 17 marzo ad oggi è successo quello che tutti sanno, il diluvio universale, e si capisce che le osservazioni che io ed altri facemmo allora siano andate nel dimenticatoio. Però molte delle questioni allora trattate le risolleveremo al momento opportuno, quando i singoli provvedimenti che quelle osservazioni riguardavano torneranno innanzi alla Camera. Ma giacchè siamo alle frane, ai lavori di risanamento, io vorrei dire due parole.

L'articolo unisce, a quei paesi per i quali erano stati già deliberati lavori di consolidamento di frane, altri paesi, ed io non muovo osservazione su ciò. Ma io vorrei pregare l'onorevole ministro che i lavori nuovi non facciano trascurare gli antichi. La legge del 1908 per molti punti non è stata eseguita. Forse per mancanza di personale, forse per molteplicità di lavori, forse per una certa inerzia degli uffici in alcune di quelle provincie, il fatto è che molti lavori di consolidamento non sono stati fatti. Io prego l'onorevole ministro di richiamare l'attenzione dei suoi funzionari sulla necessità che queste leggi che dispongono lavori per frane abbiano una pronta esecuzione. Ogni ritardo aumenta il danno, il pericolo, la spesa. A me, per esempio, in questo momento ricorre alla mente il caso del comune di Casalanguida, che è un comune del collegio che io rappresento, e di cui quindi posso parlare con più completa conoscenza.

L'opera di risanamento fu voluta dalla legge del 1908 e non sono cominciati i lavori, mentre la frana naturalmente aumenta. Molti altri casi simili potrei citare.

La prima preghiera, dunque, che io rivolgo all'onorevole ministro è che i lavori nuovi non facciano dimenticare gli antichi, e che siano affrettati questi lavori di risanamento, perchè l'indugio è dannoso.